



PARCO LETTERARIO  
FRANCESCO PETRARCA  
E DEI COLLI EUGANEI



Comune di  
Due Carrare



DUE  
CARRARE  
COLLI EUGANEI NATURAL PARK



**PONTEMANCO 12 Luglio 2021**

## **LA DIVINA COMMEDIA IN 100 BORGHI**

a cura di Claudia Baldin

La “Divina Commedia in 100 borghi” è un recital Itinerante ideato dall’artista Matteo Fratarcangeli in omaggio ai 700 anni dalla scomparsa di Dante Alighieri. Ogni giorno, l’artista, porterà un canto diverso in un borgo diverso, in un viaggio di riflessione esistenziale verso il concepimento di alcuni grandi temi cari a Dante ma sottotono ai giorni nostri.

“Il poeta Alighieri narra sentimenti e paure, speranze universali, mentre la Commedia si plasma piacevolmente in una splendida metafora dei nostri tempi, ciò che colpisce è l’assoluta modernità di Dante Alighieri, il padre della lingua italiana” ci dice Matteo.

«Il recital itinerante **“La Divina Commedia in 100 borghi”** nasce con l’esigenza di riflettere sull’importanza della concezione poetica del Sommo Poeta che, a 700 anni dalla scomparsa, appare a noi ancora fiorente e viva. Cento canti in cento borghi e non nei palazzi istituzionali o nella virtualità che ha preso il sopravvento della realtà. Il progetto pone al centro l’uomo e la società come senso di elevazione di ogni rappresentanza intrinseca dell’esistenza. Concepire un viaggio senza una meta, senza un desiderio ultimo che dia la retta via al nostro esserci, non è un viaggio. Io leggerò in questo modo la Divina Commedia ogni sera nei borghi. Desidero fare un viaggio fisico e mentale affinché il messaggio dantesco arrivi. Il fine è quello di creare le condizioni base sui temi importanti della vita di ogni essere umano, momenti di riflessione per ogni singolo, e rendere l’esistenza terrena robusta e completa, se si può».

Non si tratta di un reading . È infatti una performance “nel linguaggio della critica d’arte, forma di esibizione nata negli anni Settanta del Novecento, basata sull’improvvisazione, sul coinvolgimento del pubblico e sull’impiego di tecniche multimediali” ed infatti “ la manifestazione ha una scenografia molto minimalista: un leggio, un microfono, una cassa. L’idea è quella di non spettacolarizzare ma performare a tal punto che le persone possano riflettere attivamente e non essere spettatori passivi”

Il giornalista Alessio Celletti ha colto molto bene le caratteristiche di questa performance in un articolo che riproponiamo in una sintesi (<https://artavanguardia.altervista.org/la-divina-commedia-in-100-borghi/>).

“C’è un dilemma che da anni attanaglia critici ed esegeti della Divina Commedia: come leggere il poema dantesco? Dopo 700 anni, l’opera di Dante Alighieri ancora pone domande, dubbi, interpretazioni. Tutte sembrano essere valide e tutte confutabili. Il mondo di Dante ci affascina e ci cattura perché in esso ritroviamo quegli elementi che hanno plasmato la nostra identità di cittadini. Un viaggio fatto da pochi per la salvezza di tutti.

Con La Divina Commedia in 100 Borghi, Matteo Fratarcangeli si avventura all’esplorazione di quel mondo alla ricerca di quei punti di contatto tra tempi, luoghi e spazi separati da secoli e da vicende che apparentemente rendono la Divina Commedia un’opera “d’altri tempi”. Apparentemente, perché il

linguaggio della Commedia, nel suo significato e nel suo significante è tale da proiettarsi oltre il tempo dantesco, quello medievale, e divenire parabola della contemporaneità, delle sue divisioni, del senso di perdizione e svuotamento interiori, del suo abbandono politico e sociale.

Come Dante, anche Matteo Fratarcangeli si farà pellegrino in un viaggio che non è ultraterreno, ma fisico, nel senso di ricerca di un contatto diretto con la realtà e, al contempo, un abbandono delle certezze dell'esistenza e come elevazione verso qualcosa che non ci appartiene. Il viaggio come scoperta di sé nella gioia di esserci.

Se c'è un tratto che distingue questa performance dalle altre pubbliche rappresentazioni della Commedia è nel fatto che il performer non si pone in una posizione di superiorità rispetto all'uditorio, come una sorta di maestro, ma diventa pellegrino tra pellegrini, alla ricerca di risposte a domande collettive. Il suo viaggio diventa esperienza di riflessioni e condivisioni comuni in un rapporto di reciproca parità, svelando così la grande potenza della scrittura e della visione dantesche”

Una caratteristica di tutte le performance di Fratarcangeli è di “abbattere il confine tra scena e platea per creare un'interazione che non sia solo mero spettacolo, ma coinvolgimento emotivo, partecipazione attiva alla rappresentazione. Un'esperienza, dunque, immersiva, emozionale, riflessiva.

Una struttura dello spettacolo che richiama l'antica tradizione dei cantori, degli aedi, che viaggiavano di città in città portando con sé i racconti di una tradizione leggendaria e collettiva; ma richiama anche la tradizione popolare dei racconti nelle piazze o nelle case, intorno al fuoco; tutte esperienze di ritrovo e messa in condivisione di un patrimonio che si sente come proprio, nel quale ci si identifica e di cui ciascuno ne trae una lettura personale che mette in comunione con altri. Da una storia ne nascono. È forse questa la magia della tradizione orale: solcare il terreno per le generazioni future; raccogliere i frutti di esperienze diverse per cercare in esse il filo che si riannoda alla realtà.

L'unione di questi elementi con il ritrovarsi nuovamente in pubblico ad assistere agli eventi culturali dopo un anno di restrizioni, sarà per il pubblico una valvola di sfogo; un'opportunità per tornare a dare voce alle proprie emozioni; l'occasione per uscire a riveder le stelle...”

Ma conosciamo meglio il performer della La Divina Commedia, **Matteo Fratarcangeli**. Anni 31 di Ripi, comune in provincia di Frosinone, quando era in 5° superiore seguì un corso di Teatro svoltosi all'interno della scuola stessa, mettendo in scena “La cantatrice calva” di Ionesco. Il teatro dell'assurdo lo incuriosì così tanto che continuò a frequentare altre scuole di Teatro.

Matteo Fratarcangeli è un performer diplomato presso l'Accademia Internazionale "Teatro Senza Tempo, laureato in Arti e Scienze dello Spettacolo e in Linguistica presso l'università La Sapienza di Roma.

È stato direttore artistico per anni del Teatro "V. Gassman" di Ripi. (Frosinone) attualmente è presidente dell'Associazione Culturale "Il Tempo Nostro" con cui ha messo in scena più di 100 spettacoli teatrali. Nel 2016 ha ideato e realizzato la performance "Il viaggio": un viaggio di 33 giorni in sud Italia in bicicletta dove ogni giorno veniva recitato un canto del Paradiso.

Di grande importanza sono anche le performances "Ascolto", "La Paura dell'Esserci" e i libri "Un sogno chiamato libertà" e "Come Ascoltare il tempo interiore.

<http://www.ladivinacommediain100borghi.it/>

<http://www.matteofratarcangeli.it/>